

Stop alle barriere architettoniche Via libera al Piano per eliminarle

PEDRENGO

Piena accessibilità a strade, marciapiedi e parcheggi; libera fruizione del territorio a tutte le categorie sociali, con particolare riguardo ai soggetti diversamente abili e in condizione di fragilità; ricerca del benessere civico, promuovendo un modello di comunità sensibile all'accoglienza e all'inclusione.

Queste le direttrici di intervento che sottende il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), promosso dal Comune di Pedrengo per eliminare le barriere architettoniche esistenti, non solo all'interno degli edifici comunali e negli spazi esterni di pertinenza, ma anche sull'intero territorio comunale, abbattendo gli elementi di arredo che limitano o impediscono la libera e completa fruizione degli ambienti. Dopo la sua adozione, e dopo aver superato indenne i cano-



Un'immagine del centro storico di Pedrengo

nici trenta giorni durante i quali chiunque avrebbe potuto fare delle osservazioni in merito, il Peba è stato recentemente approvato dal consiglio comunale, peraltro con voto unanime.

«Un successo per tutta la comunità - sottolinea il sindaco,

Simona D'Alba -. Ora disponiamo di uno strumento urbanistico oltremodo strategico che, oltre a individuare le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi urbani, detta le azioni progettuali e le opere necessarie per il loro abbattimento, stiman-

done il costo e i tempi di intervento. Anzi, un doppio successo, perché è stata la stessa comunità, rappresentata da cittadini e associazioni, a lavorare come protagonista attiva della stesura del Peba».

Impegnati, infatti, i giovani con disabilità del progetto

«Includendo», gestito dalla cooperativa «Progettazione», e gli anziani del progetto «Prendiamocene Cura», uno spazio di socialità curato dalla cooperativa «Kcs», che hanno risposto a un questionario, somministrato dall'amministrazione comunale, offrendo suggerimenti e consigli. Questi contributi sono stati verificati e inseriti nello studio di stesura del Peba. Un progetto di comunità, quindi, solidale e inclusivo, per un paese senza barriere.

«Le barriere architettoniche sono un limite - continua il primo cittadino -. Un ostacolo alla libera fruizione di edifici e spazi pubblici, in particolare per le persone con un deficit motorio, sensoriale o cognitivo. Ma ora, con questo strumento, lo spazio pubblico diventerà davvero accessibile a tutti, con le soluzioni adeguate non solo per chi ha difficoltà a camminare, ma anche per i non vedenti e altri tipi di disabilità. Non che prima non avessimo fatto interventi in tal senso: un esempio è la recente area feste, pienamente accessibile; ma ora si vanno a pianificare i possibili interventi, da realizzare per gradi, individuando le priorità e le

necessarie coperture finanziarie. Un progetto che diventa un impegno sistematico a programmare anno per anno lotti di interventi "step by step" per eliminare le barriere architettoniche del territorio, a beneficio di tutti. La progressiva eliminazione di questi ostacoli è un segno di civiltà, oltre che un dovere. Siamo orgogliosi del nostro Peba».

Costata in tutto 8.881 euro, la redazione del Peba ha ricevuto un contributo di 4.440 euro dalla Provincia di Bergamo, il 50% della spesa. Nello specifico, il Peba di Pedrengo è vario e articolato. Dopo aver delineato un quadro generale dell'accessibilità del territorio comunale, va a mappare ogni edificio, spazio pubblico o luogo sensibili di pubblica utilità, mediante una scheda di rilevazione per altrettanti punti critici, definendone l'intervento risolutivo e stimandone il costo. «Un work in progress che durerà verosimilmente per i prossimi dieci anni - prosegue il sindaco D'Alba -. Ogni anno il Comune stanzerà nuovi fondi per proseguire nell'opera di rimozione delle barriere individuate».

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi: scelte e responsabilità Un percorso per i genitori

Pedrengo

Un percorso formativo rivolto ai genitori alle prese con figli preadolescenti e adolescenti. È questa una fase evolutiva complessa e complicata, caratterizzata da fenomeni molto sensibili e profondi, come crescita, cambiamento, trasformazione, incertezza identitaria, che coinvolgono sia la dimensione psichica che sociale-relazionale. Per dare un segno di vicinanza e sensibilità a questi genitori, che hanno figli in un'età «difficile», l'amministrazione comunale di Pedrengo, in collaborazione con l'Ambito territoriale di Seriate, ha deciso di scendere in campo e organizzare un incontro dal titolo «I ragazzi e le ragazze di fronte alle scelte e all'assunzione di responsabilità», in programma domani, mercoledì 3 aprile, alle 20,30, nella sala polivalente «Vincenzo Signori», in via Giardini.

Un'occasione per confrontarsi e riflettere insieme su alcune parole-chiave, come ideali, valori, dipendenze, sbalzo, rapporti affettivi, religione. E, magari, sentirsi meno soli, capaci di rispondere insieme alle classiche domande: perché non riesco a comunicare? I miei valori sono gli stessi di quelli dei miei figli? La mia percezione di felicità per è identica a quella dei miei figli?

Per guidare i genitori al confronto e allo scambio di esperienze personali è stata chiamata Ilaria Cattaneo, pedagoga e counselor dello spazio pedagogico «On Air» dell'associazione «Agathà onlus».

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato
13 aprile



RISORSE DI RETE




LA RETE BUONA

COME POSSIAMO
RESTITUIRE
IL FUTURO
AI NOSTRI FIGLI



Prof. Gustavo Pietropolli Charmet

Psichiatra e psicoterapeuta dell'adolescenza, docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell'Adolescente e del giovane adulto Minotauro di Milano e responsabile scientifico del Consultorio gratuito per adolescenti e genitori della Cooperativa Minotauro.

Il programma:

Ore 16: saluti istituzionali di Loredana Poli, Assessora all'istruzione, sport, tempo libero e politiche per i giovani del Comune di Bergamo e di Don Marco Perrucchini, direttore generale di AFP Patronato San Vincenzo

Ore 16.30: i protagonisti del progetto si raccontano

Ore 17.15: intervento del Prof. Gustavo Pietropolli Charmet

Ore 18: saluti finali

Seguirà rinfresco preparato dagli allievi della scuola professionale ABF Bergamo.

Combattere la povertà educativa e supportare, a Bergamo, i giovani che hanno vissuto fallimenti scolastici e formativi: è questo l'obiettivo del progetto triennale guidato da **Opera Diocesana Patronato San Vincenzo**.

Realizzato in partnership con **23 realtà locali**, «Erre2 - Risorse di Rete» è riuscito a raggiungere più di **1.000 giovani** grazie alle **16 Case del Sapere**, ai CRE tecnologici, agli incontri di orientamento, agli Eduticket e alle serate di supporto per genitori.

In occasione della conferenza finale di progetto, il **Prof. Gustavo Pietropolli Charmet**, tra i più illustri psicoterapeuti italiani, discuterà l'importanza della comunità educante come risorsa chiave per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica.



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Ingresso gratuito con prenotazione su risorsedirete.eventbrite.it

Per informazioni
erre2@ecodibergamo.it

Durante la conferenza, **bambini e ragazzi fino a 13 anni potranno partecipare a Laboratori educativi gratuiti**. Se sei interessato, prenotati entro martedì 9 aprile inquadrando il QR code. **Per l'iscrizione ai laboratori è necessaria la prenotazione alla conferenza.**

Partner di progetto





ISCRIZIONE AI LABORATORI





La sanità lombarda Un incontro con Casati

Scanzorosciate

La salute è un diritto assoluto e inalienabile, che va tutelato. In tal senso, alla luce del processo di privatizzazione in atto del Sistema sanitario nazionale (Ssn), e in particolare dello «stato di salute» della sanità lombarda, il circolo Pd di Scanzorosciate, Gorle e Pedrengo organizza per domani, mercoledì 3 aprile, alle 18,15, nella sala consiliare del municipio, un incontro su «La salute è un diritto, proposte e azioni per tutelarla».

Quale relatore è stato chiamato Davide Casati, consigliere regionale della Lombardia, componente della 3ª commissione, quella che si occupa di Sanità. Proprio il Pd lancia una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per modificare nelle fondamenta il testo unico delle norme che regolano il Servizio sanitario lombardo. La campagna di raccolta firme sarà lanciata il 5 aprile.

Il testo, presentato già alcuni mesi fa, prevede di inserire i principi di universalità, centralità della prevenzione, priorità dei servizi territoriali e governo pubblico degli erogatori, eliminando, inoltre, il postulato dell'equivalenza tra pubblico e privato accreditato introdotto con la riforma Moratti. Intervengono Paolo Versace, direttore generale della Casa di riposo «Caproni-Zavaritt» di Gorle; Mauro D'Anna, medico di Medicina generale; e Raffaele Casamenti, della cooperativa «Aeper». Modera Michele Nervi, segretario del locale circolo Pd.

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA